

Furti nelle case, ladri scatenati

►Raffica di irruzioni nel Portogruarese, dopo le denunce del Miranese: «Si sono presi anche le mance dei bimbi»

►I cittadini lanciano l'allarme nei social e nascono comitati: «Chiediamo più sicurezza». Si muovono anche i sindaci



CAVALLINO Ladri in casa anche dell'ex assessore Vanin

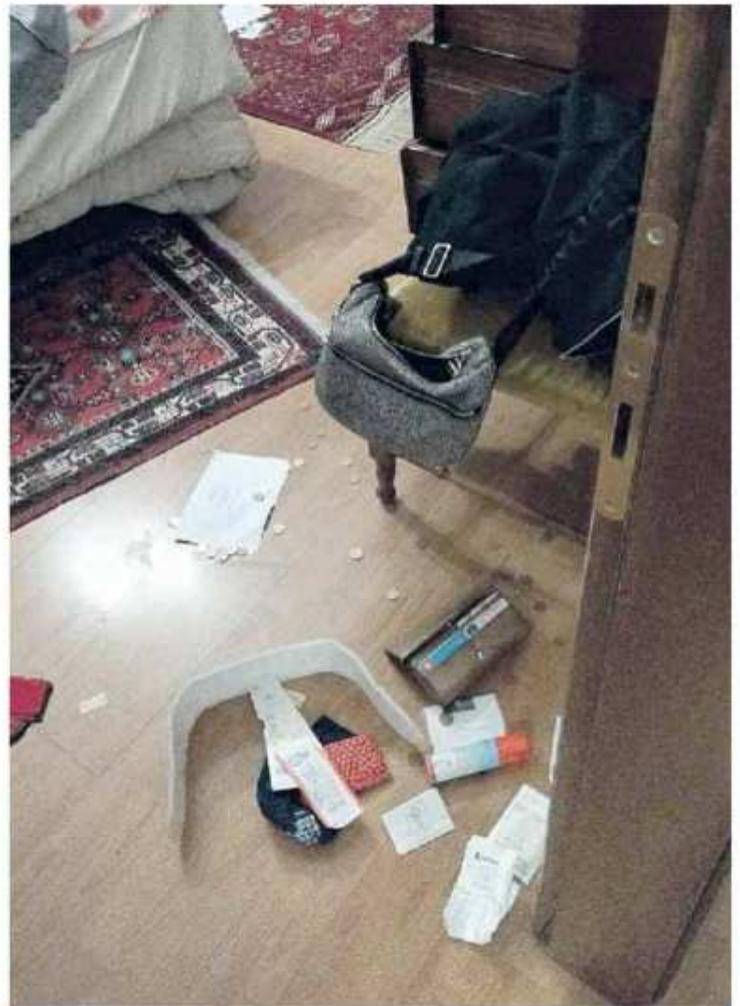
Irruzioni a raffica dei ladri nel Portogruarese. Non c'è comune o frazione del territorio del Veneto orientale che sia immune da questa vera e propria piaga. I cittadini lanciano messaggi nei social e invocano più sicurezza. I sindaci chiedono al prefetto di incrementare le forze dell'ordine. Un po' ovunque nascono comitati. E i ladri sono tornati a colpire nel Miranese. Hanno tentato un furto in un'abitazione di via Don Orione, tra Campocroce e Scaltenigo, sventato grazie al sistema d'allarme. Peggio è andata ai proprietari dell'abitazione vicina: portate via anche le mance dei bimbi.

Babbo, Corazza, Cugini
alle pagine II e III

«Ci hanno portato via anche i soldi dei bimbi»

►Dopo gli episodi di Santa Maria di Sala e Campocroce altro furto in via Don Orione

►Un tentativo sventato dall'allarme ma in una casa vicina hanno colpito duro



MIRANO I segni evidenti del passaggio dei ladri in un'abitazione di via Don Orione

MIRANESE

«Agiscono sempre allo stesso modo e crediamo siano sempre gli stessi». Queste le parole di un cittadino di Mirano che ieri ha subito un tentativo di furto da parte di una banda di ladri che sembra non abbia intenzione di fermarsi.

L'ennesimo episodio dopo quelli segnalati lo scorso fine settimana a Campocroce e a Santa Maria di Sala. Anche il Miranese, insomma, è nel mirino di bande di ladri che entrano nelle case e rubano tutto quello che riescono a da arraffare.

«RUBANO I SOLDI DEI BIMBI»

L'ultimo episodio, lunedì sera intorno alle 19, quando i malviventi hanno tentato di entrare in un'abitazione in via Don Orione, tra Scaltenigo e Campocroce. «Fortunatamente non ero in casa quando hanno provato ad entrare forzando una delle finestre - racconta il proprietario - Io ho un sistema di allarme molto efficiente e ha rilevato immediatamente dei movimenti sospetti. Appena ricevuta la segnalazione tramite l'applicazione sul mio cellulare ho subito avvisato i Carabinieri. Il sistema di allarme mi permette di parlare attraverso i rilevatori, così sentendosi in pericolo si sono dati alla fuga. Meno fortunati i

**I COMITATI CIVICI
SI FANNO SENTIRE:
«LE PERSONE SONO
SCONFORTATE,
SI SENTONO
INTRAPPOLATE»**

miei vicini di casa. Da loro invece sono entrati. Con un piede di porco hanno forzato la finestra del soggiorno a piano terra e sono entrati. Hanno messo a soqquadro gli armadi e rovesciato tutti i cassetti. Hanno rubato gioielli, oro, un pc portatile e contanti. Anche le manette dei bambini. Io sono convinto che siano sempre gli stessi. Conoscono territorio e abitudini di chi vive in queste zone. Controllano uscite ed entrate e poi attendono il momento per entrare in azione. Viaggiano leggeri, non portano mai via quello che non sia possibile trasportare con un piccolo zaino».

IL COMITATO

Questo, in zona Campocroce, è il secondo episodio a distanza di ventiquattro ore. «L'assenza di protezione dei cittadini fa venir voglia di farsi giustizia da soli. E questo non va bene», commenta Annalisa Zangrando referente del Comitato Campocroce sicura. «Io dico sempre a tutti quelli che scrivono in chat di chiamare immediatamente i Carabinieri e lasciare che siano loro ad occuparsi di tutto. Ma le persone sono esasperate e spaventate. Noi nel nostro piccolo attiviamo i controlli di vicinato, usciamo con le macchine tra le 18 e le 21 e controlliamo la zona. Ma non basta. Sono anni che chiediamo un rinforzo delle forze dell'ordine. In questi giorni che i furti sono tornati con cadenza quasi quotidiana, le persone che si scrivono nella chat sono sconfortate, si sentono intrappolate in casa, hanno paura ad uscire, tengono le orecchie sempre aperte, pare che nemmeno gli allarmi o i cani a volte siano sufficienti».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano Nuoto brilla al "Trofeo Città di Belluno"

NUOTO

Ottime prove degli atleti master del Mirano Nuoto impegnati nella 6. Edizione del Trofeo Città di Belluno. I nuotatori del club presieduto da Fabio Rebesco e capitanati da Stefano Seno hanno conquistato 14 medaglie: 3 delle quali assolute e 11 di categoria. I ragazzi sono andati a segno nei 100 delfino con Gabriel Saliu (58"06 - migliore prestazione assoluta tra i Master 25); nei 100 misti con Daniel Righetto (59" 57 - miglior prestazione assoluta e M-25) e con Letizia Mamprin (1'13"26 - migliore prestazione M-25). Ottime sono state anche le prestazioni offerte dalle staffette 4X50 misti maschili risultate tra le migliori prime due assolute e di categoria composte da Longhin, Centenaro, Saliu e Bisello (1'51"68) e quindi Bottacin, Olivi, Franceschin e Righetto (1'52"54) e della staffetta mista formata da L. Mamprin, Palazzi, Artuso e Trevisan che ha realizzato la migliore prestazione di categoria con 2'06"93. Nei 400 stile si sono distinti anche Valentina Artuso (5'04"33 - terzo tempo categoria M-20) e Samuele Mamprin (4'56" 52 - secondo tempo categoria M-20); nei 100 delfino Alessandro Franceschin (59"88 quarto assoluto e terzo della categoria M-25); nei 100 misti Alberto

Palazzi, Edoardo Longhin e Manuel Olivi piazzatisi rispettivamente 4., 5. e 6. di categoria M-25. Nei 50 rana bene Gianluca Trevisan (36"1 - secondo tempo M-20), Manuel Olivi (31"08 - secondo tempo M-25), Alberto Palazzi (32"06 - terzo tempo M-25), Stefano Centenaro (32"8 - secondo tempo M-30) e nei 50 stile Gianluca Trevisan (27"4 - terzo tempo tra gli M-20). Prova importante anche per Edoardo Cavinato che, impegnato nei 100 delfino, ha portato a termine la sfida con il miglioramento del tempo personale portandolo a 1'34". (F.Cop.)

SECONDA CATEGORIA: ALTABELLO SUPERA BALLÒSCALTENIGO

Camponogarese schiacciasassi Nel girone N c'è molto equilibrio



La formazione del Ballò Scaltenigo in lotta per la Prima Categoria

MESTRE

C'è spettacolo in Seconda categoria. Ormai siamo quasi arrivati alla fine del girone di andata e i due gironi veneziani (girone M e girone N) ci raccontando due storie diverse, mentre le classifiche prendono forma. In vetta al girone M c'è la Camponogarese, matematicamente campiona d'inverno grazie al 4-0 di domenica rifilato al Polverara. Percorso da dominatrice incontrastata quello dei granata, nonostante l'assenza dall'inizio

del campionato per un infortunio al ginocchio di Michele Cian, capocannoniere dello scorso anno con 22 gol. Dopo aver perso il campionato all'ultima giornata nella scorsa stagione, c'era la speranza del ripescaggio, ma non è andata così. La società ha comunque costruito una squadra per poter affrontare una Prima categoria tranquillamente, affidando la guida tecnica a **William Righetto**. Righetto è un allenatore esperto, originario di Camponogara tra l'altro, che sa come si vincono i campionati e, nonostante la sua squadra abbia avuto perdite importanti per infortunio in questa prima parte di campionato, è comunque prima in classifica.

«Questa squadra è stata costruita per fare un prima categoria», ha detto Righetto, «ora bisogna cercare di vince-

re il campionato, che comunque non è scontato. Siamo partiti un po' in sordina, anche perché molti ragazzi non mi conoscevano. Poi, piano piano, la squadra ha cominciato ad assimilare tutto. A me questo tipo di sfide piacciono, non sempre si vincono, ma preferisco sempre lottare per il campionato o per la salvezza, piuttosto che fare un campionato anonimo».

Nel girone N, la situazione è più complessa. Fino ad una giornata fa, in testa c'era il Ballò Scaltenigo, mentre ora, dopo l'ultima domenica, la prima posizione è stata presa dall'Altobello. A differenza del girone M, che vede una favorita assoluta, in questo girone sono molte le pretendenti, come Rio, Altino, Altobello e Scorzè-Peseggia. Queste quattro squadre, insieme al Ballò Scaltenigo, sono rac-

chiuse in soli 4 punti e la prossima giornata, quindi, sarà decisiva per decretare quale sarà la squadra campiona d'inverno.

«Ci sono tante squadre atterzate, il girone è molto difficile», ha detto **Livio Marchiori**, allenatore del Ballò Scaltenigo, «molte di queste sono state costruite per tornare in Prima categoria, noi però comunque siamo là e cigochiamo le nostre carte. Lo scorso anno siamo arrivati quinti e in questa stagione l'obiettivo è fare meglio. Siamo dispiaciuti per aver perso la prima posizione, ma ci può stare perdere una partita dopo 17 risultati utili consecutivi. Stiamo anche cercando di andare oltre le difficoltà, dato che abbiamo al momento sei uomini fuori per infortunio, di cui tre molto gravi». —

FEDERICO BUSATO